

Contributo delle classi quarte della Scuola primaria Senza Zaino di Classe - IC Randi Ravenna  
- al "Classe Notizie", il giornalino del paese

## DOPO IL LOCKDOWN: RIVOGLIAMO LA NOSTRA AULA SENZA ZAINO!

Le classi quarte confrontano la nuova aula rivoluzionata dal distanziamento sociale con l'aula del Modello di scuola Senza Zaino a cui appartiene la Scuola Primaria di Classe

Dopo tanti mesi di didattica a distanza, a causa del Coronavirus, che è arrivato dalla Cina, finalmente siamo ritornati nella nostra scuola "Senza Zaino".

La nostra aula però è molto diversa da come era prima. L'agorà non c'è più. Era in un angolo dell'aula, di forma rettangolare, con il pavimento di legno dove ci riunivamo ogni mattina. Ognuno di noi, su sedute morbide in cerchio, esprimeva i propri sentimenti ed emozioni. Infatti uno dei tre valori del Modello di Scuola Senza Zaino è l'OSPITALITÀ: sapere come ci sentiamo al mattino ci permette di stare tutti bene; se qualcuno è triste, la classe lo può consolare. Ecco un altro dei valori del nostro modello di scuola: la COMUNITÀ.



In agorà prima leggevamo i libri, la maestra ci leggeva delle storie, creavamo le nostre IPU (Istruzioni Per l'Uso, che sono le regole costruite insieme), condividevamo il planning della giornata e della settimana per essere preparati e coinvolti.

Lì, a inizio anno, parlavamo anche del piano di lavoro di ogni materia per conoscere cosa avremmo imparato durante l'anno.

Molte di queste attività continuiamo a farle anche ora ai tavoli, ma non è la stessa cosa.

Nell'aula c'erano quattro tavoli da sei bambini e noi li chiamavamo con colori diversi. Ci lavoravamo in gruppi e ci divertivamo molto a farlo insieme, ma ora non si può più per colpa del virus.

Il bello dei quattro tavoli invece dei banchi singoli era lavorare insieme tutti i giorni a coppia o a tre.



Spesso facevamo delle rotazioni, che sono attività diverse che a turno svolgono tutti i tavoli di solito nel giro di due giorni. In questo modo la maestra può osservarci e seguire chi incontra difficoltà oppure può lavorare ad un tavolo con solo sei bambini: in pochi si impara e si ascolta meglio!

Nei tavoli dove non era seduta la maestra (lei non ha la cattedra come una volta, ma ha una sedia girevole), noi lavoravamo in coppia o nella terna, in autonomia. Per poter lavorare senza l'aiuto della maestra ogni attività aveva la propria IPU di lavoro.

A lavorare insieme c'è un grande vantaggio: aiutarsi a vicenda; infatti se eravamo incerti, potevamo contare sull'aiuto reciproco. Inoltre durante le attività parlavamo tra di noi e così è molto più facile diventare amici.

Ad ogni tavolo corrispondevano una colonna di buchette e una cassettera: il responsabile, che cambiava ogni settimana, si occupava dei nostri materiali, sistemandoli nella buchetta giusta, riportando solo il necessario per le attività della maestra presente; quando si assegnavano i compiti, era sempre lui che li sistemava sulla cassettera del proprio tavolo per distribuirli al suono della campana.

Adesso invece per il coronavirus non possiamo condividere il materiale perciò ogni bambino ha la propria buchetta così ci dobbiamo alzare a turno tutti per rimanere distanziati: i tempi per essere pronti si allungano e facciamo rumore; prima invece era il responsabile che si alzava. Siccome i responsabili erano quattro, uno per ogni tavolo, i cambi attività erano silenziosi e veloci: tutto doveva essere pronto per iniziare le nostre attività.



Prima avevamo nelle nostre sedie delle palline da tennis, ora no per via del Covid. Ci servivano per attutire i rumori perché nelle aule Senza Zaino non c'è mai il silenzio, ma tante voci che parlano piano insieme.

Invece degli astucci personali che abbiamo adesso, al centro del tavolo c'era un contenitore di legno arancione che chiamavamo "isola": il responsabile del tavolo provvedeva a controllare che non mancasse nulla. Avevamo infatti tutto il necessario in comune per scrivere così imparavamo a condividere; a turno eravamo

responsabili del materiale al posto degli altri così piano piano sperimentavamo l'altro valore delle scuole Senza Zaino, quello della RESPONSABILITA'.





Per fare le rotazioni di attività usavamo anche dei minilaboratori: erano tavoli da due. Ognuno era organizzato per una materia: c'era appeso il piano di lavoro per l'anno scolastico che controllavamo a cadenza e gli strumenti didattici tattili per lavorare in autonomia: sono contenitori di legno con tessere plastificate del Senza Zaino o inventati dalle nostre maestre per imparare meglio usando le nostre mani.



**La sabbiera** per imparare l'orientamento delle lettere



**Il paese della grammatica** per imparare a riconoscere le parti del discorso



**La tabella dei cerchietti** per imparare il valore posizionale delle cifre e contare con il cambio.

Adesso nella nuova aula ci sono solo dei tavoli, però non sono più quattro come prima, ma sono otto: ognuno ospita da due a quattro alunni distanziati.

Mentre prima c'era molto spazio per muoversi, ora non c'è più.

Prima ci alzavamo per muoverci in autonomia nella nostra aula: per bere, per andare in bagno, per prendere i materiali e gli strumenti necessari; ora gli spostamenti sono limitati.

Per questo però facciamo degli stacchi frequenti muovendoci o ballando sul posto. Per andare in bagno, come tutte le classi Senza Zaino, usiamo ancora il semaforo montessoriano (Maria Montessori è stata una grande maestra delle maestre, che voleva educare bambini autonomi): prima dovevamo spostare una chiave dal verde al rosso così l'attività non veniva interrotta; adesso abbiamo dovuto sostituire la chiave con un "segnabagno" personale che teniamo nel nostro astuccio.

Come prima stabiliamo tutti insieme come stare nella nostra aula costruendo le nostre IPU (Istruzioni Per l'Uso), ma tante di queste non possono esistere per ora o sono profondamente cambiate sempre per colpa del distanziamento.

Nonostante il coronavirus stiamo sempre cercando di recuperare il nostro modo di lavorare di prima; abbiamo tentato qualche rotazione a coppie, che non sono molto distanti, così riusciamo a moderare la voce; abbiamo provato anche in tre, ma per sentirci il tono diventa troppo alto e ci disturbiamo a vicenda.

Lavorare in queste condizioni non è molto facile per noi, ma stiamo cercando di resistere. Certo, ci piaceva di più la scuola di prima perchè imparavamo tanto insieme; sentiamo la mancanza gli uni degli altri anche se ci vediamo tutti i giorni; però frequentiamo la scuola e questo è l'importante.

*E, come dice il nostro  
nuovo rito del buongiorno,  
vedrete che il sereno tornerà presto!*

*Le alunne e gli alunni delle classi quarte  
della scuola primaria Senza Zaino di Classe*

